

Per il Cnpi illegittima l'esclusione dal sisma bonus

Periti industriali esclusi dal «sisma bonus». E la categoria scrive al ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio per evitare una stagione di contenzioso. Nel panorama dei professionisti competenti per il rilascio degli attestati necessari per la concretizzazione degli effetti fiscali degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico, la categoria guidata da Giampiero Giovannetti, infatti, non è stata ricompresa. Una decisione che, tramite una nota diffusa ieri, il Cnpi non ha esitato a definire illegittima (si veda *ItaliaOggi* del primo marzo 2017). «In maniera del tutto ingiustificata», ha spiegato Giovannetti, «il dm dello scorso 28 febbraio firmato recentemente dal ministro Delrio prende una decisione sorprendente in materia di competenze e, nella parte dedicata ai soggetti deputati a fare le diagnosi, esclude i periti industriali. Un'esclusione», ha precisato il presidente, «che posso ipotizzare sia il frutto di una svista e non certo di una scelta arbitraria». Da qui la decisione del Consiglio nazionale, prima di avviare contenziosi, di inviare una lettera al ministro chiedendo un immediato correttivo al provvedimento che interviene su un tema come quello delle competenze. «Quando all'art. 3 del dm si va a limitare il panorama dei professionisti competenti per il rilascio degli attestati necessari per la concretizzazione degli effetti fiscali degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico», ha sottolineato Giovannetti, «si dimentica che per molte di quelle attività possiedono piena competenza altre categorie di professionisti tra cui quella dei nostri iscritti. E ciò è previsto da leggi dello Stato». Una scelta, quella del dicastero che, inoltre, rischia di andare in controtendenza rispetto alle linee guida del decreto sul «sisma bonus» che sono state improntate da subito alla semplicità, proprio per aprire il mercato di imprese e professionisti.

«Siamo certi», ha concluso Giovannetti, «che si tratta di una semplice svista e per questo chiediamo una modifica urgente dell'articolo rimandando alle competenze attribuite dalla vigente normativa la titolarità delle attività previste e precisando eventualmente che i professionisti siano iscritti ai relativi Ordini e Collegi professionali. In questo modo verranno a essere eliminate le improprie limitazioni dell'attività legate ai titoli di studio posseduto».

